



Cristiana  
Morganti

Claudio  
Tolcachir

# THE FOREST

So dove sono, mi sono già persa qui

*di* Cristiana Morganti e Claudio Tolcachir  
*con* Cristiana Morganti e Lisa Lippi Pagliai  
*regia* Claudio Tolcachir  
*coreografie* Cristiana Morganti  
*assistente alla regia* Tommaso De Santis  
*scena* Cosimo Ferrigolo  
*costumi* Nika Campisi  
*luci* Alice Colla  
*da un'idea di* Gaia Silvestrini  
*direttore di scena* Gianluca Tomasella  
*laboratorio di scenografia* ATTOSECONDO  
*immagine fondale* LOREM  
*produzione* Carnezzeria  
*con* Theatre de La Ville, Teatri di Pistoia Centro  
di Produzione Teatrale, Emilia Romagna Teatro  
ERT / Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di  
Genova, Teatro Biondo di Palermo  
*in collaborazione con* Timbre4 Madrid  
*coordinamento* Aldo Grompone  
*foto* Alfredo Toriello

PRIMA ASSOLUTA



Scegliendo di intrecciare storie solo apparentemente distanti fra loro, la danzatrice, attrice Cristiana Morganti, per oltre vent'anni solista del Tanztheater Wuppertal di Pina Bausch, ora coreografa indipendente, e il regista e drammaturgo argentino Claudio Tolcachir, costruiscono una fiaba contemporanea per esplorare il tema del tradimento emotivo, riflettendo sulla crisi delle relazioni sentimentali tra genitori e figli e sul tempo che scorre. La pièce unisce la costruzione narrativa alla poesia del movimento, mescolando fiabe, autobiografia ed echi shakespeariani. Come tipico dei due artisti, lo sguardo è sempre ironico e disincantato, attento a cogliere i risvolti tragicomici, a volte grotteschi delle ferite sentimentali. I personaggi interpretati da Morganti, affiancata in scena dall'interprete Lisa Lippi Pagliai, appaiono e scompaiono nella suggestiva scenografia di Cosimo Ferrigolo, dove anche le voci fuori campo interagiscono con la protagonista, dando vita a un luogo emotivo complesso e affascinante, un mondo popolato anche di ombre, fantasmi e visioni. In questo universo variopinto si muovono altri temi, dalla memoria ingannevole alla demenza senile, dalla morte alla possibilità di trasformare il dolore in energia vitale.



## NOTA DI REGIA

**di Claudio Tolcachir**

Quell'istante in cui le nostre vite si frantumano, come una temporanea sospensione nel tempo e nello spazio, dove tutto perde forma e direzione. La morte dei nostri genitori, sebbene attesa, ci mette di fronte a un'incertezza primordiale e insidiosa che può essere affrontata solo con cautela. Ricercando il cammino.

La donna di oggi e la ragazza che era un tempo affrontano le contraddizioni e le sensazioni insolite che emergono in questo nuovo tempo.



## **Lo spazio**

Una foresta mentale, infinita, inquietante ma accogliente, dove possiamo perderci fino a riscoprire il volto che eravamo un tempo e il volto che siamo oggi. Come uno specchio rifrangente che ci costringe a sentire e scoprire la via da seguire. La misteriosa intimità di uno spazio sospeso nel tempo, a cui torniamo ancora e ancora quando siamo persi, disorientati e forse più vivi che mai. Questa foresta reale e teatrale ci permette anche di giocare con il bisogno di drammatizzare e trasformare le nostre esperienze in corpo e poesia. Una cabina telefonica abbandonata tra gli alberi, come una promessa, un invito o una minaccia. In fondo, la foresta è un luogo di fuga e, sicuramente, anche di ritrovamento.



## **I costumi**

Come gli strati di una cipolla, questa donna si copre e si scopre con gli abiti che la vita le pone sulle spalle. I tessuti della maturità, la pelle della giovinezza. Il peso dell'abito che si attacca al corpo. Ciò che è mio, ciò che ho ereditato, ciò che lascio lungo il cammino.

## **Le luci**

Fondamentali per creare quest'atmosfera onirica e mentale e accompagnare il viaggio emotivo di queste donne vulnerabili, ironiche, vitali e imprevedibili.



## ESTRATTI DAL MATERIALE DI LAVORO

di **Cristiana Morganti**

### **Padre**

Ti piaceva insegnarmi delle cose.

Mi hai insegnato a fare i nodi marinari e tutti i nomi dei venti.

A riconoscere le piante facendomi odorare le foglie stropicciate ad occhi chiusi, ad accendere il fuoco senza fare fumo, e a nuotare tenendo gli occhi aperti sott'acqua.

Mi hai insegnato a guidare. Mi hai insegnato come chiedere aiuto in mare quando si sta affogando.

Ti vedo in pigiama, vicino al tavolo da pranzo, giri su te stesso con un foglietto in mano, lo posi, lo riprendi, prendi un altro foglietto, li leggi, parli da solo, ricominci a girare, a guardarti intorno. Sei preoccupato, spaventato, sei perso... ti ho perso.

## **Madre**

Eri un essere bellissimo e irraggiungibile. Quando mi venivi a prendere a scuola ti aspettavo fiera ed emozionata al cancello, e godevo nel vedere lo stupore e l'invidia delle altre bambine.

Sembravi uscita da un film: camminavi a mento alto e mi salutavi da lontano con quel gesto rilassato che fanno le dive sul tappeto rosso!

Stai morendo. Per entrare nell'Hospice bisogna indossare la mascherina.

Più volte mi chiedi di vestirmi bene perché dici: "anche l'occhio vuole la sua parte".

Un giorno mi chiedi esplicitamente di mettermi il rossetto, io ti rispondo che tanto sotto la mascherina non si vede e tu ribatti: "Sì, ma se te lo metti, io so che sotto la mascherina hai il rossetto".



## BIOGRAFIE

### **Cristiana Morganti**

Coreografa, danzatrice e attrice indipendente, si diploma in danza classica all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e in contemporaneo alla Folkwang Hochschule di Essen. Si forma anche in Danimarca con gli attori dell'Odin Teatret di Eugenio Barba. Lavora con Susanne Linke, Urs Dietrich, Joachim Schlömer, Felix Ruckert e dal 1989 al 1992 è membro della compagnia Neuer Tanz diretta da VA Wölfl e Wanda Golonka. Dal 1993 al 2014 è danzatrice solista del Tanztheater

Wuppertal di Pina Bausch, danzando l'intero repertorio, partecipando a numerose nuove creazioni e ai film *Parla con lei* (Pedro Almodóvar, 2001) e *PINA* (Wim Wenders, 2011). Dal 2010 avvia il proprio percorso coreografico con *Moving with Pina*, premiato con il Positano Leonide Massine (2011) e il Prix du Syndicat Professionnel de la Critique française (2020). Collabora con il Conservatoire National Supérieur de Paris, dove crea *Out of Twelve* (2012), *Sacré Printemps!* (2013) e *Petit Rêve* (2017). Con *Jessica and Me* (2014) riceve il Premio Danza & Danza come migliore interprete/coreografa; lo spettacolo è tuttora in tournée internazionale. Seguono *A Fury Tale* (2016), *Non sapevano dove lasciarmi* (2017) per Aterballetto, *Another Round for Five* (2019), e la performance site-specific *In Another Place* (2021), creata con Kenji Takagi ed Emily Wittbrodt per il Musée de l'Orangerie di Parigi. Nel 2022, con *Behind the Light*, riceve il Premio ANCT per il percorso artistico. Nel 2023 crea *Young Birds* per la Junior Company dell'Accademia Dimitri (Locarno). Nel 2024 è assistente alla regia di Meryl Tankard per *Kontakthof Echoes of '78* ed è artista associata dei Teatri di Pistoia.



## **Claudio Tolcachir**

Drammaturgo, regista e attore argentino, fondatore del Teatro Timbre4 a Buenos Aires (dal 1998, dal 2001 anche spazio multisala e scuola), vive e lavora fino al 2023 in Argentina, trasferendosi poi a Madrid. Figura centrale della nuova scena argentina, ottiene il primo successo internazionale nel 2005 con *La omisión de la familia Coleman*, tuttora in tournée mondiale. Con la compagnia Timbre4 crea e dirige testi propri come *La omisión de la familia Coleman*, *Tercer cuerpo* ed *El viento en un violín* (Trilogia del living, pubblicata in Italia nel 2012), oltre a *Emilia*, *Dínamo* e *Próximo*.

Ha ricevuto numerosi premi (ACE, Clarín, María Guerrero, Teatro del Mundo, Teatro XXI) ed è stato nominato al Premio Konex; in Italia vince il Premio UBU 2017 per *Emilia* (miglior testo straniero). Le sue opere sono rappresentate in oltre 20 paesi e tradotte in sei lingue. Come attore ha preso parte a più di 30 produzioni teatrali con registi tra cui Daniel Veronese, Alejandra Boero e Norma Aleandro, e a film come *El pasado* (Hector Babenco) e *Una especie de familia* (Diego Lerman). Come regista lavora tra circuito indipendente e istituzionale anche nel teatro musicale. In Spagna dirige, tra gli altri, *Todos eran mis hijos*, *La verdad*, *Tierra del Fuego*, *Copenhagen* e *La máquina de Turing*, oltre alla versione catalana de *La omisión de la familia Coleman* al Teatro Romea di Barcellona. Nel 2024 è attore e regista di *Rabia* e autore e regista di *Los de ahí*. In Italia dirige *Emilia* con Giulia Lazzarini (Teatro di Roma, 2017), *Edificio 3* (Piccolo Teatro di Milano, in tournée fino al 2025) e nel 2024 *Anna Cappelli* di Annibale Ruccello con Valentina Picello. Docente e formatore internazionale, ha condotto workshop in Europa e nelle Americhe ed è stato Maestro dell'École des Maîtres 2022. Nel 2025 riceve il Premio Maurizio Scaparro – Le Maschere del Teatro Italiano.



## **Lisa Lippi Pagliai**

Attrice romagnola classe 1997, diplomatasi nel 2021 all'Accademia di Teatro e Arti Performative STAP Brancaccio. Prosegue il suo percorso di formazione laureandosi al DAMS nel 2024 e incontrando artisti della scena contemporanea; in particolare si interessa alle forme e alle tecniche vocali partecipando al Corso di Alta Formazione Malagola, fondato da Ermanna Montanari ed Enrico Pitozzi. Le sue esperienze lavorative cominciano in territorio romano, soprattutto in ambito teatrale e di speakeraggio; attualmente collabora con la compagnia Bartolini/Baronio che da anni unisce pratiche artistiche e sociali. Nel 2022 è tra i finalisti del Premio Hystrio alla Vocazione. Nel 2024 vince il premio come Miglior attrice emergente al Festival inDivenire.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[bologna.emiliaromagnateatro.com](http://bologna.emiliaromagnateatro.com)



**Emilia Romagna**  
**Teatro Fondazione**  
Teatro Nazionale